Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Mercoledì 5 settembre** — **Numero 210**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi. . . . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . }

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1381** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'allegato *F* alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tassa sul consumo dell'energia elettrica imposta dall'allegato *F* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, non è applicabile ai consumi che si effettuano nel territorio del comune di Campione d'Intelvi.

Tale disposizione ha efficacia anche per i consumi verificatisi anteriormente alla data del presente decreto, pei quali la tassa non sia stata ancora pagata, e per le relative multe di mora.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1349 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù della facoltà conferita al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Vista la legge 10 marzo 1911, n. 147, che approva l'organico per l'Amministrazione centrale della guerra, e successive modificazioni;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Vista la legge sullo stato degli impiegati civili, testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125, che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione delle spese per l'anno finanziario 1917-918, compreso quello del Ministero della guerra;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere stabilmente con necessità di indirizzo e con coordinazione di mezzi, all'organizzazione e al funzionamento di tutto il servizio sanitario militare ed ausiliario, così presso l'esercito mobilitato come in paese, sia durante il periodo della guerra, sia per l'avvenire;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e 6 mesi dopo è istituita nel Ministero della guerra la Direzione generale di sanità militare per la trattazione di tutte le questioni relative al personale, al materiale ed al servizio sanitario militare ed ausiliario.

In conseguenza sono nominati nell'Amministrazione centrale della guerra per la durata della guerra i seguenti funzionari:

1 direttore generale (ufficiale generale medico);

1 vice direttore generale (maggiore generale medico o colonnello medico);

2 direttori capi di divisione di 2ª classe (colonnelli medici o tenenti colonnelli medici);

6 capi sezione di 2ª classe (tenenti colonnelli medici o maggiori medici).

Per la durata della guerra inoltre saranno collocati fuori ruolo organico del personale amministrativo dell'Amministrazione centrale della guerra due direttori capi divisione e cinque capi sezione di 1ª classe.

Art. 2.

Alla maggiore spesa dipendente dal presente decreto si provvederà coi fondi straordinari inscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per le spese della guerra.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1850 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto con quelli degli affari esteri, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Croce Rossa italiana ha facoltà di ricevere da quelle straniere gli atti di morte riguardanti i militari prigionieri o caduti sul campo.

Delle ultime firme esistenti in tali atti la legalizzazione può essere fatta dagli ufficiali della stessa Croce Rossa italiana, se tali firme appartengano a delegati di Croci Rosse straniere e siano conosciute dall'ufficiale legalizzante.

Art. 2.

Gli atti di morte ricevuti e legalizzati giusta l'articolo precedente, saranno dalla Croce Rossa italiana trasmessi al Ministero della guerra od a quello della marina, a seconda che trattasi di militari dell'esercito o dell'armata, i quali ne cureranno l'invio al competente ufficio di stato civile per la trascrizione a norma dell'art. 106, n. 1, e ultima parte del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — SONNINO — GIARDINO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1851 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 811;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto con i ministri della guerra e della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sospensione dei procedimenti penali, per ragione di servizio militare consentita dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 811, non può essere disposta se non quando l'autorità militare, formalmente richiesta, abbia dichiarato di non poter lasciare pel tempo necessario a disposizione dell'autorità giudiziaria i militari, di cui essa abbia bisogno per l'istruzione o per il giudizio.

Nei processi con detenuti, di cui sia stata disposta la sospensione, ogni tre mesi, l'autorità giudiziaria deve rinnovare all'autorità militare la richiesta di porre a sua disposizione i militari, il cui impedimento ha determinato la sospensione medesima.

Art. 2.

All'art. 3 del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 811 sono aggiunte le parole seguenti: « od a meno che, concorrendo speciali ed eccezionali motivi, i ministri della guerra o della marina (a seconda che trattisi di militari dell'esercito o dell'armata) interpellati, non lo consentano, o di loro iniziativa non lo richiedano ».

Art. 3.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, si applica anche ai procedimenti in corso e già sospesi, pei quali deve subito farsi dall'autorità giudiziaria la occorrente richiesta all'autorità militare in conformità del disposto dei precedenti articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — GIARDINO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il Nostro decreto 23 agosto 1917, n. 1346;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per la grazia e giustizia e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine, di cui all'art. 1, del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1346, deve intendersi decorrere dal primo ottobre anzichè dal primo settembre 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — SACCHI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 9 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arsiero (Vicenza).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Arsiero, non essendo possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 8 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arsiero, in provincia di Vicenza, 8 novembre 1915, 7 febbraio, 4 maggio, 11 agosto, 9 novembre 1916, 11 febbraio e 10 maggio 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arsiero è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - Parte I;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Chiunque nella zona di guerra in qualsiasi modo rimuove, distrugge, in tutto od in parte, o rende altrimenti inservibili, o fa mancare i segnali, cartelli od apparecchi collocati dall'autorità militare per la sicurezza delle comunicazioni o destinati in genere a pubblico servizio, è punito col carcere militare, salve le maggiori pene stabilite per reati più gravi punibili ai sensi di altre leggi o disposizioni.

Art. 2.

Ogni proprietario è tenuto a tollerare che nei suoi fondi in zona di guerra l'autorità militare faccia collocare nei luoghi da essa prescelti (sulla parte esterna dei fabbricati, sui muri, pali, alberi, ecc.) le indicazioni di cui all'art. 1.

Addì 19 agosto 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: *L. Cadorna.*

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ufficio della proprietà intellettuale

AVVISI.

Si avverte il pubblico che a' termini dei decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533 e 29 aprile 1917, n. 735, la Ditta « L'infrangibile di Mombello » (Società in accomandita semplice C. e L. Besozzi & C.), residente a Mombello, ha fatto regolare istanza al Ministero dell'industria, commercio e lavoro per ottenere la licenza di uso della privativa industriale numero del registro generale 142099 e numero del registro attestati 437/139 avente per titolo: « Procédé pour la fabrication d'objets en papier maché », appartenente alla Ditta Allgemeine Trenhand Aktien Gesellschaft a Dresda (Germania).

A' termini dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 725, si avverte che è data facoltà, a chiunque ne abbia interesse, di fare opposizione alla istanza presentata dalla suddetta Ditta nel termine di 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, 4 settembre 1917.

Il direttore: E. VENEZIAN.

Si avverte il pubblico che a' termini dei decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533 e 29 aprile 1917, n. 725, la Ditta Marelli & Fossati, residente a Como, ha fatto regolare istanza al Ministero dell'industria, commercio e lavoro per ottenere la licenza di uso del marchio di fabbrica numero del registro generale 9712 e numero del registro attestati 91,36, consistente nella denominazione « Ceresit », appartenente alla Ditta Wunner' Sche Bitumex Werke G. m. b. H., residente a Unna (Germania).

A' termini dell'art 2 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 725, si avverte che è data facoltà, a chiunque ne abbia interesse, di fare opposizione alla istanza presentata dalla suddetta Ditta nel termine di 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, 4 settembre 1917.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 30 agosto 1917, in Montemitro e in San Felice Slavo, provincia di Campobasso, sono state attivate al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, due ricevitorie fonotelegrafiche collegate all'ufficio telegrafico di Montefalcone del Sannio.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 21 febbraio 1917:

Pensioni militari.

Rotondi Giovanni, maggior generale, L. 5940 — Candela Stefano, 1° capo guardia carceraria, L. 1520 — Campana Antonio, id., L. 1415,50 — Menghini Giuseppe, capo guardia carc., L. 1680 — Lori Ettore, guardia carc., L. 1200 — Caratelli Domenico, id., L. 1200 — Moris Emanuele, guardia città, L. 457,50 — Bindi Giuseppe, app. finanza, L. 371.75 — Scimone Pancrazio, id., L. 1060,92 — Paternò Vincenzo, brig. finanza, L. 1253,77 — Carrozzo Giovanni, maresc. finanza. L. 2014,80 — Roncarolo Edoardo, brig. finanza, L. 1193,54 — Pietri Antonia, ved. Sanna, L. 1241,66 — Tomeucci Anita, ved. Bagna, L. 273,33 — Matteoli, orfani di Riccardo, L. 365,86 — Ludovico Angela, ved. Surico, L. 218,75 — Verdi Raffaella, ved. Cervellini, L. 400 — Toaldo Isabella ved Cacciuolo, L. 1386,66 — Di Lorenzo Rosa, ved. Sacchetti, L. 311,25 — Maresca Maria, ved. Vitiello, L. 604,80 — Brandi Vincenzo, guardia città, L. 1200 — De Santis Giuseppe, id., L. 1200.

Crezzini Luigi, guard. carc., L. 1200 — Dalle Dame Gaetano, id., L. 1440 — Corso Alfonso, 1° capitano, L. 3206 — Belmondo Caccia Enrico, contramm., L. 7807 — Tognetti Raffaele, soldato, L. 1008 — Federico Sante, id., L. 1008 — Saettone Salvatore, mar. finanza, L. 2419,20 — Chivassa Ettore, colonnello, L. 4700 — Calderari Luigi, magg. generale, L. 6303 — Pocobelli Gustavo colonnello, L. 4218 — Permun Virginia, ved. Olivieri, L. 630 — Buttafuoco Salvatore, soldato, L. 1008 — Desideri Ersilia, ved. Firenzuoli, L. 890 — Onorato Maria Antonia, ved. Irnaccoi L. 133 33, in aumento di L. 400 — Dellarole Michele, padre di Guarino, L. 630 — Lucia Gregorio, soldato, L. 540 — Sisti Luigi, app. art., L. 612 — Lecchini Carlo, carabiniere, L. 1344 — Monopoli Vincenzo, soldato, L. 612 — Corsi Michele, id., L. 612 — Genovese Rosario, brig. fin., L. 1314 — Ghisio Germano, guard. carc., L. 1200 — Pagella Battista, capitano, L. 3257 — Bertorelli Vittorino, soldato, L. 300 — Alessandri Filippo, guard. carc. L. 1200.

Campeis Enrico, colonnello, L. 4753 — Russo Mattia, S. C. G. Carc. L. 1520 — Capobianco Luigi, 1° capitano, L. 3760 — Bartolomeo Domenico, mares. forest., L. 1260 — De Iulis Elvira, ved. Brucino, L. 47,78 — Bice Maria, ved. Carnevale, L. 1386,66 — Calanna Francesca, ved. Grasso, L. 630 — Vallante Michele, padre di Francesco, L. 630 — Cozzi Agostino, padre di Angelo, L. 630 — Quaranta Angela, orfana di Francesco, L. 102 — Ferrara Giuseppe, padre di Nicola, L. 630 — Attuardo Giuseppe, padre di Alfonso, L. 630 — Napoli Benedetto, padre di Sebastiano, L. 630 — Ragona Alberto, soldato, L. 1008 — Annetti Carlo, id., L. 1008 — Ghioni Mario, caporale, L. 720 — Caruso Alberico, guardia fin., L. 241,81 — Frascarolo Enrico, soldato, L. 612 — Indracoolo Carmine, brig. P. S., L. 377,44 — Mandorino Giovanni, caporale, L. 720 — Ricotta Loreno, soldato, L. 612 — Zanetti Ambrogio, id., L. 612 — Lutta Olindo, id., L. 540 — Gentili Luigi, id., L. 540 — Nani Giacomo, mar. finanza, L. 1830,10 — Foresmorti Michele, brig. fin., L. 1193,54 — De Silvestris Luigi, colonnello, L. 5955 — Barone Giuseppe, guard. carc., L. 1200 — Berengan Emilia, ved. Cavallina, L. 1178.

Seduta del 26 febbraio 1917:

Pensioni civili.

Giuliani Marianna, ved. di Rossi, L. 1230,66 — Manca Maria Antonia, orf. di Raimondo, L. 707 — Stucchi Clotilde, ved. di Martinelli (indennità), L. 4266, di cui L. 3959,12 a carico dello Stato e L. 306,88 a carico del Monte pensioni maestri elementari — Penso Anna, ved. di Zozo, L. 333,33 — Pugliese Evelina, ved. di Lipari (indennità), L. 2166 — Calderini Giovanni, prof. Università, L. 8000 — Tommasi Bartolomeo, prof. scuole agrarie, L. 2740 — Piergili Giovanni, archivista, L. 2294 — Cimino Francesco,

vice ispettore scolastico, L. 1830, di cui: a carico dello Stato, L. 247,48; a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 1582,52 — Lamberteghi Elena, ved. Gerosa, L. 1869,66 — Turazzo Livia, ved. Elena, L. 398 — Colombo Camillo, professore, L. 2103 — Scotti Angelo Gabriele, capo tecnico marina, L. 2656.

Pensioni militari.

Mingione Luigia, ved. Morrone, L. 630 — Todisco Virginia, ved. Nobili, L. 1720 — Leggeri Maria, ved. Simonetti, L. 630 — Gallone Tommaso, vice brigadiere RR. carabinieri, L. 576,45 — Moi Giustino, soldato, L. 612 — Rinaldi Giuseppe, id., L. 300 — Polidori Gerardo, id., L. 300 — Quattrini Angelo, id., L. 612 — Gigante Giovanni, tenente M. T., L. 3040 — Matteucci Rosa, ved. Domenici, L. 630 — Tassan Domenico, soldato, L. 1008 — Grandi Cesare, id., L. 612 — Marina Michele, id., L. 1008 — Calassi Francesco, id., L. 300 — Fraccia Cesare, id., L. 300 — Biagioni Pietro, id., L. 612 — Bronzetti Angelo, id., L. 300 — Enrico Modesto, id., L. 612.

Tonello Gino, capitano (per anni 6 e mesi 6), L. 1157 — Tassi Carlo, maresciallo finanza, L. 1485,91 — Perruzza Angelo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1856,71 — Oliva Giuseppe, tenente RR. carabinieri, L. 2471 — Pini Eleonora, ved. Ciccolari, L. 1218,66 — Mameli Antonia, ved. Zan, L. 180 — Marchetti Emma, ved. Bonzarini, L. 630 — Cirri Palena, ved. Mangioni, L. 630 — De Martinis Eligio, padre di Guido, L. 630 — Ghizzardi Agostino, caporale, L. 640.

Belloni Enrico, soldato, L. 300 — Ciravegna Tommaso, cap., L. 1344 — Massari Carlo, 1° capitano, L. 2823 — Cannella Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1590,69 — Ceolin Giovanni, magg. M. R. M., L. 4080 — Craveri Massimo, 1° capitano, L. 3208 — De Rocco Vincenzo, capitano, L. 1820 — Arietti Rosa, ved. De Rocco, L. 606,66 — Marcioretti Maria, ved. Stefanini, L. 587,75 — Soldati Francesca, ved. Colecchia, L. 388,33 — Scalesse Ferma, ved. Aletto, L. 561,60 — Poli Maria, ved. Fezzago, L. 1211,66 — Donati Gesualda, ved. Panizza, L. 320 — Bonfant Domitilla, ved. Asquer, L. 1301,66 — Livè Maddalena, ved. Aveta, L. 1221,66.

Adunanza del 19 marzo 1917:

Pensioni civili.

Petrosillo Raffaele, consigliere appello, L. 2905 — Pezzaglia Maria ved. Morgante, L 1189.33 — Restuccia Anna, operaia tabacchi L. 618.73 — Ghiro Teresa, ved. Azzolari, L. 448 — Rosiello Francesco, questore, L. 6400 — Bonetti Ida, ved. Fornaciuzi, L. 376.20 — Ravasi Maria, ved. Abbiati, L. 352 — Casapieri Massimo, brigad. postale, L. 1530 — Dragosci Alessandro, vice ispettore scolastico, L. 2400, di cui: a carico dello Stato, L. 546.99; a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 1853.01 — Lo Mono Antonino, professore, L. 4495 — Giuliani Ignazio, capo uff. tel., L. 1770 — Burlando Maria, oper. tabacchi (indennità), L. 1552.95 — Valenzini Angelo, ispett. forest., L. 4746 — Locatelli Luigia, ved. Lizzola, L. 1164.66 — Portunato Pietro, capitano porto, L. 6026 — Mori Caterina, ved. Mori, L. 300 — Borredon Catello, segn. semaf., L. 2200 — Lena Emilia, ved. Culiolo, L. 327.33 — Damiani M. Grazia, ved. Peveuica, L. 400 — Bertè Antonina, ved. Jacono (indennità), L. 3237 — Bonomi Eugenia, ved. Viviani, L. 533.33 — Rezza Antonio, applicato, L. 2361 — Cracchi Protaso, ric. reg., L. 1704 — Gentili Anna, ved. Gibiliseo (indennità), L. 3440 — Paternostro Urbano Antonino, arch., L. 2679 — Chiara Pietro, uff. rag. (indennità), L. 2138 — Issel Arturo, prof. univers., L. 8000 — Mazzetti Giov. Battista, maestro elem., L. 1557, di cui: a carico dello Stato, L. 129.54; a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 1427.75 — Beggi Luigia, ved. Pestazzi, L. 1808 — Ganna Carlo, uff. rag., L. 2951 — Fanzago Giulia, ved. Carobbio, L. 579 — Danisi Beatrice, ved. Carocci (indennità), L. 6463 — Lopena Caterina, ved. Costermanelli, L. 240 — Greco Giuseppina, ved. Viva, L. 586.66 — Barnabei Felice, consigl. Stato, L. 2836, in aumento di L. 5164 — De Marsi Giuseppina, ved. Cangini, L. 2347.66 — Carasi Filippo, ing. genio civile, L. 3100 — Bargone Caterina, ved. Olivieri, L. 1234 — Venti Francesca, ved. Olivari, L. 1064 — Caveglia Domenico, c. sq. off. C. V., L. 1710 — Galleani Angela, operaia id. id., L 477.

Nosenzio Giacomo, operaio guerra, L. 900 — Monetti Giuseppe, manov. all'off., L. 879,75 — Perdoni Ettore, giudice, L. 3169 — Cantù Antonio, capo uff. postale, L. 3200 — Canu Anna, ved. Banchieri, L. 2016,66 — Lucci Gaetano, uff. giudiziario, L. 2130,56 — Galimberti Beatrice, ved. Camussi, L. 980 — Antonelli Adele, vedova Luttichan, L. 699,33 — Ettorre Antonietta, ved. Lotta, L. 903.

Petrini Enrico, usciere, L. 1000 — Girani Enrico, uff. col. L. 2398 — Mancini Ida, ved. Baccetti, L. 778,66 — Raffaghelli Enrichetta, ved. Guida (indennità), L. 3300 — Ricci Francesca, ved. Boanelli, L. 270 — D'Alessandro Antonio, arch., L. 2273 — Inghingalo Antonio, applicato, L. 2361 — Di Felice Giovanni, marinaio porto, L. 956 — Rapallini Angiola, ved. Zambiasi, L. 220 — Gardini Filippo, procuratore del Re, L. 4691 — Di Matteo Sabatino, aiutante genio civile, L. 2325 — Bertalli Giuseppe, operaio guerra, L. 560 — Bay Vittorio, procuratore del Re, L. 7019.

Pensioni militari.

Ceccopieri Marianna, ved. Curatolo, L. 2133,33 — Bagnara Domenicantonio fu Remigio, L. 630 — Tindiglia Giuseppe padre di Antonino, L. 630 — Andreotta Filomena, madre di Umile, soldato, L. 630 — Zerilli Rocco, soldato, L. 300 — Petillo Moisè, S. C. Inf. R. E., L. 1120 — Gallina Pietro, marinaio RR. EE., L. 510 — Pellegrini Giuseppe, soldato, L. 612 — Zancaner Sisto, sergente, L. 365 — De Stefano Michele, soldato, L. 1008 — Lepre Antonio, id., L. 1008 — Siciliano Carlo, id., L. 1008 — Puricelli Ambrogio, carabiniere, L. 785,68 — Vivian Luciano, padre di Mariano, L. 630 — Serpericci Angelo, padre di Nello, L. 630 — Saddeni Biagio, padre di Angelo, L. 630 — Muzi Maria Loreta, vedova Primavera, L. 720.

Puccetti Marta, madre di Cellerini, L. 630 — Mancarella Francesco, padre di Giovanni, L. 630 — Cantarella Salvatore, padre di Vincenzo, L. 840 — Di Tinco Raffaele, padre di Nicola, L. 630 — Esposito Arsilia, ved. Scola, L. 630.

Marino Marianna, mad. di Napoli, L. 630 — Medichini Angelo, soldato, L. 300 — Simonetti Ercole, id., L. 300 — Tamanti Mariano, sotto capo guardia carc., L. 748,13 — Munaro Modesto, agente cust. (indennità), L. 1408 — Lai Giovanni, guardia forest., L. 835 — Vitiello Pietro, app. RR. CC., L. 714,93 — Bozzoni Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1533 — Gallini Maria, ved. Gallini, L. 92,14 — Ungherini, orfani di Giovanni, L. 587,65 — Anderson Marion, ved. Merli, L. 1832 — Giordano Giuseppe, padre di Salvatore, L. 630 — Di Franco Giovanni, id. di Carmelo, L. 630 — Rinaldi Elia, id. di Ernesto, L. 630 — Francescato Giuseppe, id. di Agostino, L. 630 — Pittaccio Carmine, id. di Benedetto, L. 630 — Comerio Santino, id. di Pietro, L. 630 — Tiberio Pietro, id. di Mario, L. 630 — Travernise Maria, ved. Di Santo, L. 630 — Mirone Gabriele, soldato, L. 612 — Giardino Attilio, id., L. 612 — Basaldella Angelo, id., L. 612 — Angiuli Francesco, capitano, L. 2398.

Adunanza del 12 marzo 1917:

Pensioni civili.

Perenzin Lucia, ved. Melliaccio, L. 189 — Petini Maria, ved. Sutter, L. 843,33 — Provenzale Rosaria, ved. Barbalonga, L. 340,33 — Suman Giovanni, procuratore del Re, L. 7035 — Darò Giuseppe, vice ispettore scolastico, L. 1897, di cui: a carico dello Stato, L. 300,69; a carico del comune di Favara, L. 1596,31 — Cignoni Maria, ved. Scarpa, L. 333,33 — Belmonte Luigi, archivista, L. 2814 — Cavallucci Raffaele, c. uff. post., L. 3099 — Rabaglio Caterina, ved. Gelardi, L. 410,66 — Milana Gerolama, ved. Sarcià (indennità), L. 1000 — Genna Olimpia, ved. Bozzoni, L. 914

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
595948	3.50 %	434910	Uccelli Nicodemo fu Antonio, domiciliato a Spezia . . . . L.	17 50
583684	3 %	29544	Prebenda parrocchiale di San Giacomo a Po in Mantova, rappresentata dal parroco pro-tempore . . . . »	3 —
590340	3.50 %	1154 Assegno provv.	Oratorio di Sant'Agostino in Serbaro di Monte Acuto (Alessandria . . . . »	1 35
596307	5 %	101218 Assegno provv.	Canonicato del SS. Sacramento nel capitolo cattedrale di Montefiascone (Roma) . . . . »	4 16
596506	5 % P. N.	10697	Califano Giuseppina fu Gennaro, moglie di del Toro Angelo, dom. a Napoli . . . . »	10 —
596589	3 50 %	216671 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto Panaiotti Filomena fu Arcangelo ved. di Cempini Leopoldo, giusta dichiarazione 22 settembre 1891, n. 20, emessa presso la Intendenza di finananza di Treviso . . . » Per la proprietà: Cempini Minerva fu Leopoldo moglie di Salsa avv. Giovanni fu Agostino, dom. in Treviso	49 —
589934	»	233899	Caltagirone Giuseppe di Pietro, dom. in Sutera (Caltanissetta). Vincolata . . . . »	7 —
596507	»	367111 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Raviola Adele fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Gallo Angela di Domenico vedova Raviola, dom. in Torino . . . . » Per l'usufrutto: Boggiani Luigia fu Pasquale.	350 —
584969	5 %	21136	Chiesa di Sant'Anna in contrada Capo Salina in Lipari (Messina) . . . . »	55 —
596947	»	17503 Assegno provv.	Capitolo della Collegiata di Santa Maria Maddalena di Gradoli (Roma). Vincolata . . . . »	1 72
»	»	98382 Assegno provv.	Chiesa di San Vittore in Gradoli (Roma). Libera . . . . »	3 78
»	»	104471 Assegno provv.	Altare del Rosario di Gradoli (Roma). Libera . . . . »	2 39
596949	»	101988 Assegno provv.	Sagrestia della Chiesa di San Flaviano in Montefiascone (Roma) »	3 —
587340	3.50 %	567670	Zorio Eside fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Ferraris Maria, dom. a Sagliano Micca (Novara) . . »	24 50
588204	5 %	662774	Abazia di Santa Maria la Gala in Messina . . . . »	15 —
407222	3.50 %	633447	Felissent Teresa fu Fleury, moglie di Catemario di Quadri Eugenio di Carlo, dom. a Treviso. Vincolata . . . . »	280 —
598598	»	72672	Parrocchia di Acquabona, Diocesi di Reggio Emilia . . . . . . »	129 50
598597	5 % P. N.	7454	Salvadori Giuseppa fu Donato, nubile, dom. in Foscoli, frazione del comune di Palaia (Pisa) . . . . »	2100 —
596948	5 %	96275 (Ass. provv.)	Canonicato II nel capitolo cattedrale di Montefiascone (Roma) . »	3 61
593212	3.50 %	292216	Cidolino Vincenzo fu Pasquale, dom. in Napoli. Vincolata . . . »	87 50
597700	3.50 % (1902)	32150	Alfero Vittoria di Antonio, in Prozzillo Bonaventura di Domenico, dom. in Alba (Cuneo). Vincolata . . . . »	210 —
596310	5 %	98914 Assegno provv.	Canonicato del SS. Crocifisso, detto Portici, nel capitolo cattedrale di Montefiascone (Roma) . . . . »	1 38
»	»	96994 Assegno provv.	Intestata come la precedente . . . . »	1 48

Roma, 30 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 settembre 1917, in L. 144,86.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 settembre 1917, da valere per il giorno 4 settembre 1917:

Franchi	130 12 1/2	Dollari	7 52 1/2
Lire sterline	35 80 1/2	Pesos carta	3 25 1/2
Franchi svizzeri	162 60	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *5 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 834).

Nella giornata di ieri la lotta ha avuto sulla fronte Giulia una violenta ripresa.

Sull'altopiano di Bainsizza conseguimmo vantaggi conquistando una importante posizione a sud-ovest di Okroglo.

A nord-est di Gorizia ferve la battaglia.

Nella giornata furono fatti prigionieri 86 ufficiali e 1602 uomini di truppa appartenenti a dieci diversi reggimenti.

Sul Carso, dopo violentissimo bombardamento, il nemico lanciò le proprie masse di fanteria contro le nostre posizioni da Castagnavizza al mare.

Nel tratto nord tra Castagnavizza e Korite, l'attacco, dopo alterna vicenda, venne respinto; al centro, tra Korite e Selo, le nostre truppe, resistendo valorosamente a sette furiosi assalti, mantennero le proprie posizioni; a sud, tra il vallone di Brestovizza e il mare, il nemico potè conseguire qualche successo iniziale tra la quota 146 a nord-est di Flondar e la galleria ferroviaria a nord-est di Lokavac, ove noi dovemmo temporaneamente ripiegare da alcune posizioni avanzate. Nel pomeriggio, in seguito ad energico contrattacco, la nostra linea venne ristabilita con la cattura di 402 nemici, di cui 14 ufficiali.

Duecentosessantuno nostri velivoli hanno partecipato ai combattimenti, bersagliando le truppe e le retrovie nemiche.

Nella notte sul 5 la nostra flottiglia aerea ha rinnovato il bombardamento di Pola con efficaci risultati e ritornò incolume alla base.

Cadorna.

Settori esteri.

Sulla situazione generale del fronte occidentale non si sono verificati ieri avvenimenti tali da farla cambiare da quella dei giorni precedenti. L'offensiva inglese sembra in parte arrestata e si è limitata a piccoli combattimenti presso Ypres e ad un attacco sul settore di Lens non interamente riuscito. Invece l'azione dei francesi in Champagne fu più vigorosa e potettero avanzare sulla strada Sommejer-Souvier prendendo al nemico prigionieri e materiale. Anche in Argonne riuscì un loro colpo di mano che procurò altri prigionieri. Il combattimento delle artiglierie innanzi Verdun riprese con nuova vigoria da ambo le parti.

La situazione, rimasta generalmente immutata in occidente, non trova eguale riscontro in oriente ove si è invece aggravata con l'occupazione della città di Riga da parte dell'esercito tedesco. La disorganizzazione in cui trovasi l'esercito russo in quella zona nordica non gli ha permesso di fare la dovuta resistenza.

In Moldavia, Macedonia, Mesopotamia, Palestina e Caucaso nessun avvenimento degno di nota speciale. Invece la guerra aerea è stata vivissima nei settori europei come rilevasi dai seguenti telegrammi che ci comunica l'*Agenzia Stefani*:

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

La notte scorsa eseguimmo un colpo di mano con successo a nord di Lens. Le nostre truppe uccisero un certo numero di tedeschi e ne presero parecchi prigionieri. Un colpo di mano nemico fu respinto a sud-ovest di La Bassée.

L'artiglieria nemica manifestò grande attività durante la notte a nord-est di Ypres.

Avanzammo leggermente la nostra linea a nord-est di Saint Julien.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione della fattoria di Hurtebise il nostro fuoco infranse un attacco effettuato da distaccamenti d'assalto nemici, i quali subirono gravi perdite senza ottenere risultati. Ad est di Sapigneul nostre ricognizioni penetrarono ieri di sorpresa in un saliente della linea nemica. Un vivo combattimento si impegnò e durante il suo svolgimento la guarnigione tedesca rimase uccisa o fatta prigioniera.

In Champagne alla fine della giornata eseguimmo da una parte e dall'altra della strada Souain-Somme Py un largo colpo di mano. I nostri distaccamenti, i quali avevano la missione di fare prigionieri e distruggere le installazioni pei gas, penetrarono nelle trincee avversarie sopra un fronte di ottocento metri su tutta la profondità della prima posizione nemica. Dopo avere distrutto numerosi recipienti di gas e fatto saltare i ricoveri le nostre truppe tornarono nelle nostre linee conducendo una quarantina di prigionieri, e recando quattro mitragliatrici, un cannone da trincea e importante materiale.

In Argonne un altro colpo di mano a nord di Vienne-le-Chateau ci procurò prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa arrestammo di netto tre tentativi nemici contro i nostri piccoli posti a nord del Bois de Caurières.

Ovunque altrove la notte è passata calma.

Aviazione. — La scorsa notte velivoli tedeschi lanciarono bombe nella regione Dunkerque-Calais. A Calais si segnalano vari morti e feriti. Anche la regione a nord di Nancy e i dintorni di Luneville ricevettero la visita di velivoli nemici. I danni materiali sono insignificanti. Non vi sono state vittime. Nostri velivoli da bombardamento hanno crivellato di proiettili i terreni di aviazione di diverse stazioni e i bivacchi nella zona del nemico ad est di Boissons. Un'altra spedizione ha permesso di appiccare due incendi nella stazione di Fresnois-le-Grand. Abbiamo bombardato inoltre le stazioni di Roulers, di Lichtervelde nel Belgio, i terreni di aviazione di Habsheim, di Frescaty, di Colmar e le stazioni di Conflans, di Cambray, di Thienville, di Metz-Woippy, dove un violento incendio è scoppiato, ecc. Durante queste spedizioni sono stati lanciati 15.500 chilogrammi sugli obiettivi nemici i quali hanno subito gravi danni. Nella giornata del 3 settembre la nostra aviazione da caccia ha abbattuto 13 velivoli tedeschi la maggior parte dei quali sono rimasti completamente distrutti.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna azione di fanteria. Grande attività di artiglieria nella regione del Moulin de Leffaux, fra Corny e Ailles e sulle due rive della Mosa.

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice:

Fronte occidentale — In direzione di Riga, il 3 settembre le nostre truppe hanno sgombrato la città di Riga, dopo aver fatto saltare le fortificazioni ad ovest di Dwinsk e i posti della Dwina. Esse continuano a ripiegare lungo la riva in direzione nord-est. Navi nemiche hanno preso sotto il loro fuoco i villaggi di Kabli, a quaranta chilometri a sud di Pernow, Nayina Kyhtou, Konihoul e Piddé sulla riva presso Riga.

In direzione d'Ixkull, durante la giornata del 3 settembre, i tedeschi hanno continuato ad estendere il loro successo verso nord, in direzione di Valdenrode, della strada di Pekow e verso nord-est in direzione di Crantzen, cercando di aggirare le nostre posizioni di Dwinsk. A sera il nemico attaccò le nostre truppe, sfondò il nostro fronte su un'estensione di tredici chilometri nella regione di Valdenrode ed occupò il villaggio. Le nostre truppe ripiegano a

nord. Sono state prese misure per arrestare l'operazione del nemico.

Nella regione Mildap-Rebuak-Bakrautzen, le nostre truppe, piegando di fronte allo sforzo nemico, si ritirano a nord-est.

Verso Dwinsk vive azioni d'artiglieria.

Fronte romeno. — In direzione di Czernowitz, nella regione a sud del villaggio di Slobodzeya, abbiamo respinto gli attacchi del nemico, causandogli gravi perdite.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. Fuoco di fucileria.

PIETROGRADO, 4. — L'attacco tedesco contro Riga era previsto già da lungo tempo. Così si era proceduto allo sgombero dei principali servizi. L'offensiva si manifestò il 1° settembre. La preparazione dell'artiglieria cominciò alle 5 del mattino con impiego di proiettili asfissianti. Il bombardamento durò sei ore e fu particolarmente intenso nella regione di Ikskul. Alle 11 del mattino, protetto dal fuoco dell'artiglieria, il nemico gettò sulla Dvina i primi pontoni. Due ponti furono distrutti dalle batterie russe. Nel pomeriggio i tedeschi riuscirono a passare sulla riva sinistra del fiume.

Durante tutto il pomeriggio furono impegnati accaniti combattimenti. Elementi sani delle truppe russe contrattaccarono senza tregua marciando contro il nemico a bandiere spiegate e cantando la Marsigliese; ma durante la notte avendo i tedeschi ricevuto rinforzi, i russi dovettero ripiegare a nord della linea Ikskul-Oghel.

Alle 5 della sera Riga già si trovava sotto il fuoco dei cannoni pesanti che produssero alla città gravi danni e fecero numerose vittime fra la popolazione.

L'azione contro Riga è condotta finora unicamente dalla parte di terra senza alcuna partecicazione combinata con la flotta tedesca.

Quantunque la perdita di Riga fosse qui preveduta da qualche tempo, la notizia di questo nuovo rovescio ha nondimeno prodotto fortissima impressione a Pietrogrado.

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 3 corrente dice:

Nel settore di Bratindou (a nord-ovest di Monastir) un colpo di mano è stato effettuato dalle truppe francesi. Sono stati fatti quindici prigionieri. Viva attività dell'artiglieria sulla riva destra del Vardar e sulla riva sinistra dello Struma. Pattuglie inglesi hanno fatto alcuni prigionieri.

Aviatori britannici hanno bombardato accampamenti nemici a nord di Demir Hissar.

LONDRA, 4. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

I nostri aviatori navali hanno bombardato il 2 settembre a mezzanotte i quais, gli hangars dei sottomarini e gli impianti ferroviari di Bruges. Abbiamo osservato che le bombe hanno esploso sugli obiettivi ed un incendio si è verificato alle Chiuse del Canale e nella città di Ecluse.

Abbiamo bombardato poi all'alba del 3 l'aerodromo di Vazsseraere ed abbiamo osservato che le bombe hanno esploso tra gli hangars.

Un nostro aeroplano, assalito da sei apparecchi nemici, è riuscito a discendere benchè completamente privo di direzione.

Nello scontro avvenuto fra le nostre squadriglie di pattuglia e gli aeroplani nemici vi sono stati tre combattimenti decisivi.

Un nostro aeroplano manca.

LONDRA, 4. — Il comandante in capo delle forze metropolitane pubblica il seguente comunicato:

L'incursione degli aviatori nemici fu effettuata da sei velivoli, che risalirono la riva destra dell'estuario del Tamigi fino a Chatham. Furono lanciate bombe tra le 10,10 e le 11,30 sull'isola di Thanet e nella regione Sheerness-Chatham. Non vi sono state vittime tra le truppe di terra. Fra le persone civili vi sono state sette vittime, fra cui una donna uccisa. I danni sono lievi. I nostri aviatori si lanciarono all'inseguimento del nemico ed i nostri cannoni antiaerei bombardarono, ma senza risultato, gli aggressori.

LONDRA, 4. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice che durante il *raid* aereo di iersera, vi furono tra i marinai 107 morti e 86 feriti.

CRONACA ITALIANA

Il mercato del sapone. — Il dibattito che si svolge da parte di alcuni giornali relativamente al mercato nazionale del sapone si attua con affermazioni inesatte, che a qualsiasi competente non possono sfuggire.

Il Ministero armi e munizioni dovendo assolvere essenzialmente il compito di provvedere la glicerina per la produzione degli esplosivi, pur non trascurando altri mezzi indiretti di rifornimento dall'estero, ha da tempo requisito tutto il grasso naturale che perviene dalla macellazione, e con vasta organizzazione ha cercato di prevenire e punire le eventuali frodi, per eliminare le quali occorre peraltro la cooperazione e la disciplina di ogni classe sociale.

Il prezzo di calmiere degli acidi grassi risponde all'analisi tecnica dell'attuale costo di produzione con rispetto all'equo guadagno dei deglicerinatori ed alla necessità di non impedire indirettamente l'importazione dall'estero della materie grasse che, per risolvere la crisi di difetto del sapone, si deve fare il possibile di agevolare.

Il Ministero stesso, che avendo virtualmente a sua disposizione tutti gli acidi grassi che derivano dalla deglicerinazione del grasso di produzione nazionale, ha sino ad oggi provveduto alla commissione diretta alle fabbriche nazionali di sapone, lor fornendo materie prime, per le forniture del fabbisogno delle truppe, sta studiando, d'accordo col Ministero dell'industria e del commercio, i mezzi per superare le gravi difficoltà attuali, al fine di facilitare la fabbricazione di un sapone di tipo comune, con prezzo che corrisponda alla sua qualità ed al suo costo effettivo.

Mercato serico — Il corrispondente serico ufficiale del Ministero del commercio telegrafa: *New-York*, 29 agosto:

« Mercato seta calmo, prezzi invariati, tranne cinesi aumentate venti soldi causa rialzo argento — Cambio dollaro L. 7,47 ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 2 (ufficiale). — La disposizione del Governo russo relativa al nuovo regolamento per l'importazione in Russia delle merci di provenienza estera è stata promulgata il 10-23 agosto nella raccolta delle leggi. Tale regolamento non colpirà affatto gli invii ammessi alla spedizione prima dello spirare di tre settimane a partire da questa data.

WASHINGTON, 4. — Il presidente Wilson in un messaggio inviato ai nuovi soldati, preparati per combattere in Francia, dice:

Gli occhi dell'universo sono fissati su voi. Siete i soldati della libertà. Seguendo il nostro alto ideale, aggiungerete all'America una nuova corona.

LONDRA, 4. — La conferenza dei Sindacati di Blackpool ha ritenuto con 2,849,000 voti contro 91,000, che pel momento la conferenza di Stoccolma non potrebbe avere risultato.

LONDRA, 5. — Nei circoli britannici bene informati si afferma che la caduta di Riga non ha necessariamente l'importanza che alcuni le attribuiscono. Riga per i tedeschi era una pera matura. La possibilità della sua caduta era da qualche tempo prevista. La città era stata sgombrata e i suoi approvvigionamenti militari più importanti erano stati, si crede, per la maggior parte asportati. Inoltre lo sgombero di Riga non dà necessariamente ai tedeschi un'alta mano sulle isole del golfo.

Il movimento su Riga è piuttosto considerato come un tentativo da parte dei tedeschi di attenuare l'effetto degli ultimi successi italiani sull'Isonzo e di attirare i russi lungi dai fronti della Moldavia e del sud-ovest, i quali costituiscono indubbiamente per il nemico i più importanti teatri della guerra.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.